

Pordenone
Stufe a legna
troppo inquinanti
un piano
per limitarle
Agrusti alle pagine II e III

La mostra
Da Leonardo
a Bacon
fra caricature
e visi mostruosi
Navarro Dina a pagina 17



Mondiali di calcio
Al Marocco non riesce
l'ultimo miracolo
La Francia raggiunge
l'Argentina in finale
A pagina 19



Il Calendario
Barbanera
2023
In edicola a soli €3,00* con
IL GAZZETTINO

Qatar, mazzette sui trasporti aerei

► La nuova pista dell'inchiesta belga: ora si indaga anche sulla Commissione Ue ► E secondo i media greci, sarebbe salito a 60 il numero degli eurodeputati coinvolti

L'analisi

Le incognite
del Mes
e la logica
dello scambio

Angelo De Mattia

Il dilemma sul Mes torna d'attualità, dopo che la Corte tedesca ha dato il via libera all'adesione della Germania al nuovo Trattato e

Venezia. Ponte della Libertà bloccato



Scandalo Qatargate, l'inchiesta adesso si allarga: i fiumi di banconote, sequestrate a Bruxelles a Panzeri e all'oramai ex vicepresidente Kaili, sarebbero stati destinati ad altri eurodeputati, anche francesi e tedeschi, «a libro paga dello stato estero». Almeno 60, secondo i media greci. E, dopo i componenti della commissione per i Diritti umani, le verifiche riguardano la commissione Trasporti, che avrebbe avuto un ruolo fondamentale nel dossier che, a breve, avrebbe consentito un accesso illimitato al mercato dell'Ue sul trasporto aereo a Qatar Airways.

Errante a pagina 6

Il caso

Dall'Europa via libera
alla manovra italiana
Meloni: «Soddisfatti»

La Manovra italiana ha superato ieri il vaglio della Commissione europea e Giorgia Meloni commenta così: «Soddisfatti». Evidenziando come la «valutazione positiva» confermi «la bontà del lavoro del Governo».

Malfetano a pagina 2

La polemica
Travaglio
insulta Nordio
Gli avvocati:
«Fango e falsità»



La commissione Giustizia del Senato ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni, anche in vista della riforma complessiva annunciata dal ministro Carlo Nordio. Un

Runner travolta e uccisa: due anni

► L'automobilista patteggia per la morte di Francesca Manfè ► La 44enne sacilese era un'atleta che disputava maratone e gare di triathlon. Quel pomeriggio si stava allenando

BRUGNERA

Francesca Manfè, maratona e triatleta originaria di Sacile, due figli di 10 e 15 anni, è morta il 3 marzo scorso travolta da un'automobile mentre si allenava in via Prata a Tamai. Aveva 44 anni e abitava a Brugnera. Di omicidio stradale era chiamato a rispondere Carmelo Feltrin, 78 anni, al quale la Procura aveva contestato la recidiva della guida in stato di ebbrezza (1,08 grammi per litro il primo test; 0,94 il secondo). La difesa, rappresentata dall'avvocato Alberto De Zan, ha concordato con la Procura un patteggiamento che ieri è stato definito davanti al gup Monica Biasutti. All'automobilista, riconosciute le attenuanti generiche, è stata applicata una pena di due anni con il beneficio della sospensione condizionale. Revocata la patente di guida. È stato riconosciuto un concorso di colpa, seppur limitato, da parte della vittima, che correva nello stesso senso di marcia dell'auto, quindi di spalle.

LA SOFFERENZA

La famiglia Manfè era rappresentata dalla **Giesse Risarcimento Danni**. «La sofferenza dei familiari è ancora fortissima - hanno spiegato in una nota gli avvocati **Debora Rallo e Luca Infanti** - Francesca stava correndo sul ciglio erboso, a lato della strada, quindi in sicurezza. Fa rabbia pensare che,



ATLETA Francesca Manfè bacia la medaglia appena vinta in una gara di triathlon e i soccorsi in via Prata a Tamai



se l'anziano non avesse bevuto, l'incidente forse non si sarebbe verificato». Francesca Manfè lavorava come impiegata a Maron di Brugnera. Figlia di Bruno Manfè, una vita nella politica e poi nel sindacato della Uil pensionati, era un'atleta molto forte. Nulla la fermava: maratone, gare di triathlon, scialpinismo, ferrate. Sposata, due figli che adorava, aveva ga-

L'ALLENAMENTO

Il 3 marzo si stava allenando,

quando in via Prata è stata travolta dalla Fiat Multipla di Feltrin. Fu caricata sul parabrezza e sbalzata per una decina di metri nel fossato adiacente la strada. I soccorritori fecero il possibile per salvarla. Le manovre di rianimazione proseguirono per oltre una trentina di minuti. Si era anche accesa una piccola speranza, tanto che fu possibile trasportarla al

pronto soccorso di Pordenone, dove purtroppo Francesca Manfè è deceduta. L'investitore quel pomeriggio stava rientrando a casa a Pasiano. Non si dava pace per la tragedia: ha sempre detto di aver visto la vittima sbucare dalla stradina del cimitero di Tamai e di non essere riuscito a evitare l'impatto.